

talebani avevano preso il potere ed Osama Bin Laden era ospite gradito con le sue milizie. Nella città di Jalalabad Omar ed i fratellini giocavano ogni giorno con i figli del capo di Al Qaeda, loro vicini di casa. Più tardi Omar, con il permesso del padre Ahmed, si aggregò ad un gruppo di arabi guidati da Abu Laith al Libi, un leader qaedista. La sua appartenenza ad un'organizzazione terrorista è scontata. A quali azioni abbia effettivamente partecipato è assai poco chiaro.

**Un'altra questione** sta affiorando in primo piano nel panorama mediatico statunitense in questi giorni. Non riguarda Guantanamo, ma ha a che fare con gli attentati che innescarono per reazione la pericolosa deriva del sistema democratico americano verso le violazioni di principi giuridici ed etici autorizzate in quella prigione.

Alcuni intellettuali statunitensi di religione musulmana vogliono erigere un centro di cultura islamica nei pressi di Ground Zero, là dove l'11 settembre 2001 crollarono le Torri Gemelle colpite dai piloti kamikaze di Al Qaeda. L'iniziativa, chiamata «Cordoba», intende promuovere il dialogo tra fedi e modi di pensare diversi. Per Fareed Zakaria, giornalista della Cnn e di Newsweek, americano di origine indiana, laico ma idealmente vicino

**L'imbarazzo di Obama**  
Promise di chiuderlo  
ma il carcere speciale  
ha ancora 176 ospiti

agli islamici moderati, Cordoba è l'«incubo» di Bin Laden. Niente più della pacifica interrelazione fra civiltà diverse è letale per i piani di chi punta sullo scontro e sulla sopraffazione. Ma una delle principali organizzazioni ebraiche degli Usa, la Anti Defamation League (Adl), ha chiesto che il centro venga costruito un po' più in là, per non urtare la sensibilità delle famiglie delle vittime. In risposta Zakaria ha restituito polemicamente il premio che l'Adl gli conferì nel 2005 per la sua azione in difesa della libertà di stampa.

Sulla vicenda la Casa Bianca non ha preso posizione. Ma l'ostilità alla costruzione di moschee o circoli islamici sembra diffondersi. Contro iniziative simili ci sono state mobilitazioni popolari in Tennessee, Wisconsin, California. I promotori, scrive il New York Times, «citano passi del Corano e sostengono che anche i musulmani più americanizzati intendono segretamente sostituire la Costituzione con la Sharia». ♦



Foto Ansa

## Mumbai, marea nera anche in India

La fuoriuscita di petrolio da una nave container gravemente danneggiata ha fatto scattare l'emergenza nel porto di Mumbai. Decine di tonnellate di greggio si sono riversate in mare dopo che la petroliera Msn Chitra si è scontrata con un cargo. In mare anche 1.200 container di benzina, diesel e lubrificanti.

# Presunta spia contro aiuti a Gaza. Scambio tra Libia e Israele

Una presunta spia liberata in cambio di una mini apertura umanitaria di Gaza. È l'ultima trovata del Colonnello Gheddafi, accolta positivamente dal ministro degli Esteri dello Stato ebraico, il «falco» Avigdor Lieberman.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiiovannangeli@unita.it

Un israeliano di origini libiche accusato in Libia di spionaggio è stato liberato in cambio dell'assenso di Israele all'arrivo a Gaza del carico di una nave di aiuti. Rafael Haddad, 34 anni, ha riavuto la libertà nel quadro di un'intesa tra Israele e Libia segretamente mediata da un uomo d'affari austriaco. La Libia aveva chiesto a Israele di non impedire alla nave Amalthea, noleggiata da una fondazione umanitaria libica, di raggiungere la Striscia di Gaza - sotto blocco navale israeliano - per scaricare un carico di aiuti per i palestinesi. Poi la nave aveva poi deposto il carico nel porto egiziano di El Arish e Israele aveva accettato di non ostacolare il trasferimento a Gaza di venti strutture prefabbricate. Tripoli a sua volta ha liberato Haddad, dopo 5 mesi di prigione, lo scorso sabato. Haddad era entrato in Libia - tecnicamente in stato di guerra con Israele - in marzo. In Libia Haddad aveva però insospettito i servizi di sicurezza perché fotografava siti ebraici e beni appar-

tenuti a ebrei libici, ed era stato arrestato. «Or Shalom», l'organizzazione degli ebrei originari dalla Libia, ha confermato che Haddad era andato in Libia con questo compito.

Gaza e il blocco navale. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato ieri che il blitz della marina militare contro la «Freedom Flotilla» il 31 maggio scorso al largo di Gaza, costato la vita a 9 attivisti turchi e quasi la rottura dei rapporti tra Israele e Turchia, è stato legittimo e conforme al diritto internazionale. Inoltre il blocco navale di Gaza risponde alla necessità di impedire a Hamas - per Israele organizzazione terroristica - di ricevere forniture di

**Blitz alla Mavi Marmara**  
«Del tutto legittimo»  
assicura Netanyahu alla  
commissione israeliana

armi dal mare. Netanyahu non ha mostrato il minimo dubbio nel deporre ieri mattina a Gerusalemme, in parte a porte chiuse, davanti ai cinque membri, più due osservatori stranieri, della commissione di inchiesta presieduta dall'ex giudice della Corte Suprema Yaacov Tyrkel, formata dal governo israeliano in seguito al mortale risultato del blitz e alle conseguenti dure reazioni internazionali. ♦

## Brevi

**RUSSIA**  
Gli incendi non si placano  
Ora è pericolo nucleare

La canicola non dà tregua a Mosca, immersa in una nube di cenere. E ora anche le autorità ammettono che La mortalità, nella capitale, è raddoppiata negli ultimi giorni a causa dell'ondata di caldo e fumo. Gli obitori della capitale sono praticamente pieni. I pompieri e l'esercito combattono con un'area di fuoco che copre 1.740 chilometri quadrati in un'ondata di caldo che è la peggiore degli ultimi 1000 anni. La gravissima siccità ha fatto impazzire il mercato dei cereali, spingendo al rialzo i prezzi del grano al tasso più veloce degli ultimi 30 anni e sollevando lo spettro di una crisi alimentare; è prevedibile che il divieto all'esportazione di grano proseguirà oltre agosto. Non si placano i timori, anche in Occidente, per gli impianti nucleari. Particolarmente in pericolo quello di Ozersk, negli Urali.

**INDIA**  
Disastroso monzone  
5 turisti morti in Ladakh

Cinque turisti occidentali, due dei quali francesi, sono morti per le frane e le inondazioni in Ladakh. Molti sono ancora bloccati tra le montagne o a Leh. I soccorsi arrivano a rilento. Sono 150 i morti accertati, 500 i dispersi. La situazione è critica anche nel vicino Pakistan: difficile raggiungere la maggior parte delle località nella valle di Swat. Sono 14 milioni, infatti, le persone colpite dalle alluvioni, tra cui 6 milioni di bambini. Save the Children ha aperto una sottoscrizione, per aderire informazioni su [www.savethechildren.it/fondoemergenze](http://www.savethechildren.it/fondoemergenze).

**AFGHANISTAN**  
Storia di Bibi, vedova  
giustiziata perché incinta

Si chiamava Bibi Sanubar. Prima è stata frustata in pubblico 200 volte. Poi è stata freddata con tre colpi di pistola alla testa. Giudicata da un tribunale locale è stata trovata «colpevole» di essere incinta, peccato gravissimo per una vedova. Nessuno a difenderla: i suoi due figli erano in Iran a lavorare. L'uomo «colpevole» come lei, che in teoria aveva promesso di sposarla, è stato catturato anche lui dai talebani ma sarebbe stato rimesso in libertà dopo il pagamento di una forte somma ai comandanti locali. I talebani smentiscono e parlano di «propaganda occidentale». ♦